

Le indagini sulle intercettazioni al Palazzo di Giustizia di Roma

Un esperimento per stabilire se SID spiava il magistrato

Verranno effettuate entro mercoledì le prove sul furgoncino dei servizi segreti - L'automobile stazionava a poca distanza dall'ufficio del giudice Squillante mentre erano in corso gli interrogatori sul caso Montedison

ROMA, 21 ottobre. Potrebbe venire da un esperimento che verrà effettuato nei prossimi giorni la conferma che il furgoncino del SID trovato nelle balze di Monte Mario stava effettivamente spiando il giudice Squillante, incaricato dell'inchiesta sui fondi di cui Montedison. L'autorità giudiziaria ha ordinato infatti di mettere in atto l'esperimento per controllare se la radio ricevente montata sull'automobile era in grado di captare i segnali lanciati dal microfono installato nell'ufficio del magistrato.

Precedibilmente entro mercoledì il furgoncino « Alfa Romeo » targato Roma M03189 verrà portato dai sotteranei del Palazzo di Giustizia, dove si trova l'ufficio del giudice, in un piazzale di nuova via Trionfale, proprio alle spalle della nuova Procura, dove è stato trovato. A trasmettere il segnale di nuovo posta tra le molle del divano, dove è stata scoperta, ed alcuni tecnici, ovvero i periti, è stato il servizio Informazioni della Difesa, effettuato alla prova.

Le indagini, quindi, proseguono tra l'imbarazzo delle carabiniere, che hanno presto far calare un cappio di silenzio attorno al gravissimo episodio di spionaggio. Finora non ci sono state spiegazioni ufficiali sulla presenza e sulla funzione del furgoncino spia. Sono state messe in circolazione, tuttavia, alcune ipotesi in merito agli ambienti della Presidenza del Consiglio, come quella che lo automezzo del SID controllava le comunicazioni dei carabinieri; quella che lo usava per la sorveglianza tra le auto e la centrale operativa e quella dell'ufficio fonogrammi o ancora quelle tra il ministero degli Esteri e le ambasciate, non è stato specificato.

D'altra parte non si comprende come il SID, servizio svolto dai carabinieri, abbia dovuto ricorrere all'impiego di un furgoncino che non è registrato, per controllare le trasmissioni della stessa Arma, e perché d'altra parte stazionava in quella posizione, guarda caso proprio alle spalle dell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante e le ambasciate di Montedison e di altri funzionari implicati nello scandalo del finanziamento ai fascisti. Infine, perché la scoperta è contemporanea del microfono spia e della ricevente? Una mera coincidenza?

Le inchieste in corso attualmente sono tra le prime, di natura amministrativa, viene diretta dal presidente del Tribunale di Roma Angelo Januzzi. Il giudice ha chiesto una ampia e dettagliata relazione sui fatti. Il procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo dirige, a sua volta, un'inchiesta di natura più ampia; la terza, di natura più strettamente giudiziaria, è affidata al sostituto procuratore della Repubblica, Mario Furnio.

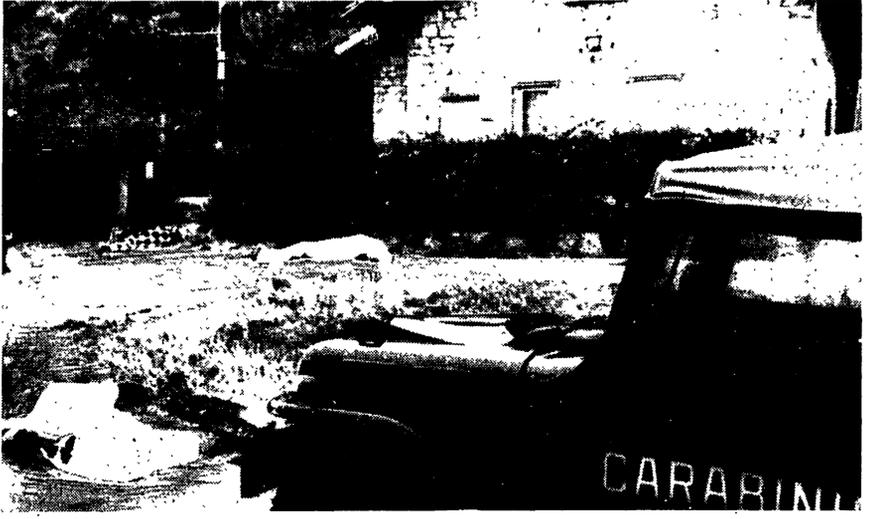
Muore un industriale nell'auto fuori strada
Alla guida c'era il giornalista Guido Paglia, indiziato per concorso in strage dal giudice D'Ambrosio

ROMA, 21 ottobre. Guido Paglia, un giornalista di 26 anni che lavora in un quotidiano di estrema destra della capitale, indiziato per concorso in strage dal giudice D'Ambrosio, è finito fuori strada questa notte mentre si trovava a percorrere la Sacca di San Pietro in Cassia, non sono note. Secondo alcune ipotesi il Paglia avrebbe perso il controllo della vettura, procedeva a velocità sostenuta, mentre imboccava una curva.

RINVENUTO A CASTELFUSANO IL CORPO DI UNA GIOVANE SUICIDA
ROMA, 21 ottobre. Il corpo di una ragazza, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato stamattina, nella pineta di Castelfusano.

NEL VILLAGGIO CARSCICO DI SANT'ANTONIO IN BOSCO (BORST)

Commosa manifestazione di solidarietà ai funerali dei tre africani del Mali



TRIESTE — I corpi dei tre giovani africani nello spiazzo dove vennero trovati e pietosamente coperti.

TRIESTE, 21 ottobre. Quello che si profilava nei giorni scorsi come un freddo, anonimo adempimento burocratico — la sepoltura dei tre africani del Mali morti per assideramento nel corso di uno sconfinamento clandestino presso Trieste nel quadro del traffico illegale di manodopera — si è trasformato in una commossa e vibrante manifestazione di omaggio e di solidarietà umana e internazionale di una comunità e della sua amministrazione democratica.

Sabato pomeriggio le salme dei tre giovani, periti una settimana prima, sono state inumate nel piccolo cimitero di S. Antonio in Bosco (Borst), il villaggio carsico ove si era svolta la tragedia. L'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle (Dol-

ina), cui spettava per legge l'onere della sepoltura, ha voluto rendere onore non formali ai poveri morti, facendo appello alla popolazione perché intervenisse alle esequie. Difatti una folla imponente e partecipe si è raccolta attorno alle bare.

La gente del Carso, sloveni di antica tradizione internazionalista, ha sentito il significato profondo della vicenda che la sorte aveva ubucato nella loro zona, significato che il sindaco, compagno Lovrinc, ha riassunto nella breve orazione funebre, pronunziata in italiano e in sloveno.

La vera causa della loro morte — ha osservato Lovrinc — non è stata il freddo di quella notte, ma la crisi del sistema coloniale, che ha spinto dai sottosviluppati della loro terra alla

illusione di un lavoro in Europa, ad una fine così spaventosa. Sia questo funerale sia del resto il sindaco di Dolina — un monito severo per tutte le coscienze, un ulteriore motivo di impegno per ciascuno di noi contro lo sfruttamento, la fame, la guerra, l'esistenza in Italia. Con il suo presidente, il compagno Vasco Sacchetti, abbiamo conversato a lungo proprio per capire bene cosa sta succedendo nella nostra avicoltura e perché.

Fino al 1969 l'Italia era il Paese che consumava meno carne in assoluto. Ora siamo al primo posto con 16 chilogrammi a testa. Fatto importante: la produzione ha tenuto testa ai consumi, siamo

Fabio Inwinkl

Per l'occupazione e la difesa della salute

In sciopero domani Taranto e Mestre

Nel capoluogo pugliese i lavoratori in lotta anche per lo sviluppo del Mezzogiorno - A Porto Marghera forte azione operaia contro le continue intossicazioni alla Montedison

TARANTO, 21 ottobre. Per la difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico di Taranto, il sindacato dell'Interno Meridionale e i lavoratori tarantini della città e della campagna scenderanno martedì in sciopero generale di due ore, dando vita per l'occasione ad un grande attivo nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Alla riunione saranno presenti i segretari generali della FLM Trentin, Carniti e Benvenuto.

Domani, alla vigilia dello sciopero, riprenderà la trattativa tra la direzione aziendale e i sindacati sul problema del risarcimento dei dipendenti di Montedison. Prima della resa, i quattro Montedison in seguito alla forte protesta operaia, e più in generale sugli impianti nocivi della zona industriale veneziana.

Il ventinovenne Ernesto Colella, l'imbianchino che uccise e fece a pezzi la mondana Carolina Impagliazzo, di 26 anni, di Ischia, e ne gettò i resti nella cisterna di « Villa Raschela » vicino al museo di San Martino, ha tentato di suicidarsi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, « vilipendio e occultamento di cadavere ».

Ernesto Colella, che già in passato è stato ricoverato in ospedali psichiatrici, uccise la Impagliazzo il 15 settembre scorso, al termine di una lite scatenata dalla sua ragazza, avendo la donna espresso amprezzamenti lusinghieri per un uomo che faceva caroselli pubblicitari.

NAPOLI - L'orrendo « delitto della cisterna »

Tenta di impiccarsi in cella lo squartatore della mondana

E' stato trasferito al manicomio giudiziario - Si è stretta al collo una fune ricavata da un lenzuolo

NAPOLI, 21 ottobre. Il ventinovenne Ernesto Colella, l'imbianchino che uccise e fece a pezzi la mondana Carolina Impagliazzo, di 26 anni, di Ischia, e ne gettò i resti nella cisterna di « Villa Raschela » vicino al museo di San Martino, ha tentato di suicidarsi nel carcere di Poggioreale, dove era stato portato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato, « vilipendio e occultamento di cadavere ».

Il trasferimento nel manicomio giudiziario. Nonostante il riserbo sulla vicenda, si è appreso che il direttore delle carceri, dott. Mario Giala, ha disposto l'immediato trasferimento del detenuto per l'ascertamento delle condizioni mentali.

Ernesto Colella, che già in passato è stato ricoverato in ospedali psichiatrici, uccise la Impagliazzo il 15 settembre scorso, al termine di una lite scatenata dalla sua ragazza, avendo la donna espresso amprezzamenti lusinghieri per un uomo che faceva caroselli pubblicitari.

Colella, che è reo confesso, ridusse in 12 pezzi il corpo della sua amica, servendosi di un seghetto e aiutato da un suo amico, Vincenzo Cangiano, di 19 anni. Il ragazzo, non imputabile per l'età, è stato rinchiuso in una casa di rieducazione.

Dopo aver lasciato per qualche giorno, i resti della Impagliazzo in una vasca da bagno piena d'acqua, Colella e Cangiano li sistemarono in sacchetti di plastica gettandoli poi nella cisterna di « Villa Raschela ». Alla scoperta del delitto i carabinieri erano giunti verso la fine di settembre scorso dopo aver ricevuto una telefonata anonima.

Mentre cresce la nostra domanda di carne

VERSO IL DISSESTO ANCHE GLI ALLEVAMENTI DI POLLI

Ai produttori avicoli non danno nemmeno 300-350 lire il chilo, i consumatori continuano a pagare oltre mille lire (2500 lire le parti pregiate) - La protesta di Cuneo - Il ruolo delle grandi industrie mangimistiche e di trasformazione - I pollicioni a domicilio - A colloquio con il compagno Vasco Sacchetti presidente del CAR di Reggio Emilia

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 21 ottobre

La produzione del pollo è in crisi. Sembra incredibile, ed è pure così. Chi « fa » questo tipo di carne è nei guai. Ci perde anche 250 lire al capo. I prezzi alla produzione sono crollati, quasi contemporaneamente invece sono aumentati i costi. Al consumo, « naturalmente » si viaggia come se nulla fosse, sempre sulla media dei 1000-1200 lire il chilo per non parlare delle 1500 di certe marche assai bene reamizzate e delle 2500 lire per le parti pregiate. E tanto meno contano gli esperti del ministero dell'Agricoltura e dei vari ministri succedutisi. Loro hanno lasciato fare. E quando ne hanno approfittato. Oggi, ad esempio, si può tranquillamente affermare che la produzione nazionale delle cosiddette carni bianche (ossia il ciclo chiuso e integrato) è « Vuol dire — ci spiega Sacchetti — che questi signori fanno tutto: dal mangimistico al pollicione, alla carne, alla sua trasformazione e commercializzazione ».

Ma perché integrato? Sialta così fuori una prima grossa novità. Ovvero l'esistenza dell'allevatore a domicilio. I grandi utilizzano i piccoli non associati, allo stesso modo delle mangime. Il piccolo mette l'attrezzatura, gli immobili, la manodopera e le spese ordinarie di conduzione; il grande, ovvero l'integratore, gli dà il pollaio, il mangime e ritira poi il pollo « maturo » pagando un tanto per chilogrammo di carne.

Tanto mangime, tanta carne. Più alta è la trasformazione, più alto è il reddito del produttore. E viceversa. « Oggi in Italia vi sono circa 100 mila produttori tra piccoli e medi, ma sono integrati, integrati e no. Tutti comunque sono condizionati dalla politica produttiva e di mercato di queste grandi aziende che hanno un nome: Cip Zoo, Pollo Arena, AIA, Morandi, SIVA Carne ed altri. Sono costoro che fanno il bel-vedere e il mercato, e che manovrano il mercato ».

Ma quali interessi possono avere i grandi a questi alti e bassi del mercato? Risponde Sacchetti: « Essenzialmente uno: restringere l'area dei piccoli e medi produttori per allargare ulteriormente la loro influenza, sia nella fase della produzione che sul mercato del prodotto finito. In una parola essi vogliono avere la possibilità di dettare sempre di più le loro condizioni al consumo e alla produzione ».

Ma quali sono le ragioni di questa crisi? « Gli alti costi e il crollo dei prezzi. Il pollo oggi è una quotazione sulle 300-350 lire il chilo a seconda se allevato in batteria o a tappeto e cattivo tempo e pessima siccità si aggira sulle 480-520 lire. Stessa situazione per i tacchini: sul mercato 480-540 il chilo, costo di produzione 680-750 lire il capo ».

E al consumo? Il pollo, ad esempio, ha vari prezzi. 900-1100 lire al chilo se intero (ma ci sono anche prezzi superiori), 130-150 se corollato (cioè senza zampe e senza collo e testa), 250 se lavorato (petti e cosce). Il salto dalla produzione al consumo è enorme. I guadagni per i grandi che controllano ogni fase, sono enormi. Si calcola che la quota di profitto realizzata su un pollo si aggiri attorno al 30-35 per cento ».

I produttori associati (quelli del CAR, ad esempio) potrebbero avere una funzione calmieristica e di assistenza, sporgere di valide strutture di trasformazione e di commercializzazione. Così come sono oggi, si trovano nella condizione di dover cedere il prodotto maturo ai macellatori che trasformano e distribuiscono. L'azione del CAR è importante: il socio produce la uova, la cooperativa trasforma in pulcini che vengono poi distribuiti; inoltre fornisce i mangimi di produzione cooperativa, garantisce assistenza tecnica e si preoccupa di vendere il prodotto vivo in forma collettiva. Ma tutto questo non basta. I vantaggi non mancano, certi di produzione sono inferiori, tuttavia la parte associata dovrebbe possedere tutti gli impianti del ciclo chiuso.

Come si può uscire dalla crisi? Sacchetti ci indica quattro punti fondamentali che fedelmente riportiamo:

- 1) Lo Stato deve finanziare lo sviluppo delle forme associate e delle loro strutture produttive e di trasformazione;
- 2) il governo deve darsi una politica avicola, fare un censimento della produzione, raccogliere dati precisi e sulla qualità programmare qualità e quantità;
- 3) l'AIMA deve intervenire per regolamentare il mercato e per la creazione delle necessarie infrastrutture (frigo, macelli, ecc.);
- 4) controllo dei costi di produzione, soprattutto dei prezzi dei mangimi che nella presente situazione sono la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ma guai a dimenticarsi che il vaso era già pieno.

Canzonissima

ROMA, 21 ottobre

Claudio Villa è uscito vincitore dalla puntata di stasera di « Canzonissima », ma il cantante al termine della trasmissione è stato vivacemente contestato. E' accaduto in effetti che nel corso della trasmissione Villa, al momento di scoprire il suo « briscolone » da 70 mila voti, che gli ha permesso, tra l'altro, di aggiudicarsi la puntata, rivolto a Pippo Baudo, ha detto di avere giocato per un errore di 70 mila voti in quanto non aveva letto il regolamento ed ha aggiunto di avere anche fatto un tentativo per poter annullare la giocata e tenersi « in caldo » il « briscolone ». Poi, visto il rifiuto (giusto, secondo il cantante) del responsabile della

Canzonissima

Ha vinto Villa ma con polemiche

trasmissione di aderire alla sua richiesta, Villa, sempre in trasmissione, ha aggiunto: « Villa, non è un errore, io a vani dovrò contare, per andare avanti, solo sui voti del pubblico ».

Questa frase ha provocato reazioni, anche vivaci, da parte degli altri cantanti (Poppo di Capri, primo con i voti delle giurie, si è lamentato con i giornalisti per la « pubblicità elettorale » gratuita di Villa) e una protesta ufficiale dei discografici che, al termine della trasmissione si sono recati dai responsabili di « Canzonissima » per chiedere che dalla trasmissione venisse « tagliata » la dichiarazione di Claudio Villa. Poi, però, tutto si è risolto tranquillamente.

TELERADIO

radio PROGRAMMI
TV nazionale radio
12,30 Sapere
« Una città nella roccia: Petra »
13,00 Questo è il mio mondo
« Il primo ballo »
13,30 Telegiornale
17,00 Il marito servizievole
« Una commedia interpretata da Sianello e Ollio. Le avventure di un capretto curioso. Programma per i più piccoli »
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
« Immagini dal mondo »
« Il mio tempo libero »
18,45 Teletitoli
19,15 Sapere
Prima puntata di « Vita in Irlanda »
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Le donne degli altri
Film, Regia di Julien Duvivier. Interpreti: Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Anouk Aimée, Dany Carrel, Henri Vilbert, Jean Broderic. « Un film con un grande cast di attori »
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

PRIMO PROGRAMMA
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23 - Ore 6: Mattino musicale; 6,45: Piccolo pianoforte; 7,40: Leggende e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9:50: Musica; 10:15: Il teatro; 10:30: Società; 11,30: Quarto programma; 12,45: Musica a braccia aperte; 13:15: Il teatro; 14:15: Società; 15:10: Per i giovani; 16:10: Il girasole; 17:05: Femeninità; 17:55: « Madonnelle Coco »; 18:15: Società; 19:15: Società; 19:30: Società; 20:15: Società; 21:15: Società; 22:15: Società; 23:15: Società.

SECONDO PROGRAMMA
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 - Ore 6: Mattino musicale; 6,45: Piccolo pianoforte; 7,40: Leggende e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9:50: Musica; 10:15: Il teatro; 10:30: Società; 11,30: Quarto programma; 12,45: Musica a braccia aperte; 13:15: Il teatro; 14:15: Società; 15:10: Per i giovani; 16:10: Il girasole; 17:05: Femeninità; 17:55: « Madonnelle Coco »; 18:15: Società; 19:15: Società; 19:30: Società; 20:15: Società; 21:15: Società; 22:15: Società; 23:15: Società.

TERZO PROGRAMMA
Ore 10: Concerto di apertura; 11: Le sante di G. Tartini; 11,40: Interpreti di ieri e di oggi; 12,50: Musica italiana d'oggi; 13: La ruota nel tempo; 14,30: Intermzzo; 15,30: Fatture; 16: Letteratura surrealista; 17,20: Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino; 18,15: Un classico all'anno; 19:40: Machiavelli; 19,50: Caravaggio; 20,30: Società; 21,30: Società; 22,30: Società; 23,30: Società.

Televisione svizzera
Ore 18 Ghignone, Saturnino, piovano; 19,30: Società; 20,30: Società; 21,30: Società; 22,30: Società; 23,30: Società.

Televisione jugoslava
Ore 9,40 La TV a scuola; 17,25: « Il pedone bianco »; 17,50: « Il pedone nero »; 18,15: « Il pedone rosso »; 18,30: « Il pedone verde »; 18,45: « Il pedone giallo »; 19,15: « Il pedone azzurro »; 19,30: « Il pedone arancione »; 19,45: « Il pedone viola »; 20,15: « Il pedone rosa »; 20,30: « Il pedone grigio »; 20,45: « Il pedone marrone »; 21,15: « Il pedone bianco »; 21,30: « Il pedone nero »; 21,45: « Il pedone rosso »; 22,15: « Il pedone verde »; 22,30: « Il pedone giallo »; 22,45: « Il pedone azzurro »; 23,15: « Il pedone arancione »; 23,30: « Il pedone viola »; 23,45: « Il pedone rosa »; 24,15: « Il pedone grigio »; 24,30: « Il pedone marrone ».

Televisione Capodistria
Ore 20 L'angelo dei nuovi vizi; il gatto Silvestro in « I nuovi vizi »; 20,15 Telegiornale; 20,30 Musica.

Radio Capodistria
Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buon giorno in musica; 8,30: Il concerto Johnny Jay; 8,45: Fogli d'album musicale; 11: K. M. von Weber: Ouverture « Oberon »; 2: L. van Beethoven: Romanza per violino e orchestra in fa magg.; op. 50; 9,30: 2000 anni del vostro programma; 10: E con noi...; 10,10: Angelo dei ragazzi; 10,30: Notiziario; 10,35: Intermzzo musicale; 10,45: Vanna, un'amica, tante amicizie; 11,15: Di melodia in melodia; 11,30: Melodie; 11,45: L'orchestra Greenfield; 12,14: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con i discorsi; 14: Lunedi; 14,10: Disco più disco meno; 14,30: Notiziario.